

Senza libertà non c'è gioia Lo sa bene il cavallo Opal

Domenica 25 novembre 2007 tratto da Corriere del Trentino / Corriere dell'Alto Adige

Nel mio viaggio con gli animali, ho spesso pensato che sono per noi dei maestri: hanno sempre qualcosa da insegnarci, anche quando pensiamo di aver preso l'animale "sbagliato" o quando ci crea dei problemi. Opal è un cavallo purosangue inglese, e la sua attuale proprietaria è una ragazzina molto sensibile che chiameremo Sofia. Ho trovato abbastanza strano che la famiglia di Opal si rivolgesse a me per un consiglio, visto che principalmente mi occupo di cani.

Opal era tenuto in un rinomato centro di equitazione dove venivano svolti anche concorsi ippici. L'ambiente era quello delle gare, ed il metodo di addestramento utilizzato era basato sul principio di piegare la volontà dei cavalli tramite la paura e le violenze fisiche.

Certo se c'era un cavallo facile, era facile anche essere quasi gentili. Questo capita anche nel mondo dei cani. Quando c'è un animale che non intende fare quello che tu vuoi, è lì che si vede realmente da che parte stai.

Per Opal era chiaro che c'era solo la durezza, visto il fatto che uno stallone nel pieno delle forze può dare filo da torcere a persone poco competenti. La stessa durezza veniva usata anche nei confronti di Sofia e della sua famiglia. La ragazzina aveva ed ha l'hobby dei salti, e con Opal era molto insicura perché varie volte l'aveva fatta cadere, rifiutandosi di saltare.

Parlando in modo approfondito della situazione e della storia di Opal, abbiamo gli elementi per poter dire che nella sua vita è stato maltrattato. Inoltre, la mia opinione era molto semplice: un cavallo ha bisogno di spazio per muoversi, erba da brucare, e relazioni con altri cavalli. Le condizioni di vita di Opal non soddisfacevano le sue esigenze di cavallo, quindi a mio parere bisognava:

1. trovare un posto adeguato dove trasferirlo;
2. cambiare totalmente approccio di comunicazione ed addestramento;
3. per almeno un gran periodo di tempo...dimenticarsi delle gare.

La decisione era nelle mani dei genitori di Sofia, si trattava di scegliere il benessere del cavallo con impegno ancora maggiore della famiglia stessa, significava inoltre andare contro a quello che pensano e dicono tutti. Era molto più semplice vendere il cavallo e comperarne un altro. La scelta ha messo in crisi tutti i soggetti coinvolti ed ha richiesto grande coraggio. Opal adesso vive in un posto dove di giorno è sempre libero con altri cavalli, ed è più sereno. La madre di Sofia al telefono recentemente mi ha detto che "ha partecipato ad una gara di salti a Merano e si è comportato molto bene, rimane sempre Opal e bisogna prenderlo com'è ma a noi piace così. La cosa importante è che Sofia ed Opal abbiano trovato un modo per intendersi".

Sonia Sembenotti

www.soniasembenotti.it